

Archivio Storico

per la Città e i Comuni del Circondario
e della Diocesi di Lodi

DIRETTO
DALL'AVV. CAV. GIOVANNI BARONI

Anno XLVIII°
(1929)



LODI
TIP. BORINI-ABBIATI
VIA FISSIRAGA N. 10
(Interno)
1929 - A. VII° E. F.

1181



IL CAVAGNA E IL F. GAFFURI

Dal Catalogo — interessante per le notizie contenute nella parte testo e ricco quanto mai di belle illustrazioni — che il Sig. Comm. Utr. Hoepli fece stampare per la vendita ad asta pubblica (18 febbraio p. p.) di « Manoscritti, incunaboli figurati ed edizione principes », togliamo questi due accenni relativi ai nostri uomini :

1.° Cavagna Filippo di Lavagna — Di questo personaggio che si ricorda con onore perchè non solo si disse « *artis stampandi in hac Urbe (Milano) primum latorem et inventorem* », ma fu anche stimato stampatore, editore e viaggiatore per il traffico librario » dicemmo in questo *Archivio* (1) prendendo argomento da nuovi documenti che furono pubblicati prima dall'Ing. Motta in *Archivio Storico Lombardo* e poi nel bollettino « *Città di Milano* » (2). Dimostrammo allora come egli abbia appartenuto a quella famiglia Cavagna, Cavagno o Cavagni, il cui nome fu poi sostituito con quello

(1) *Archivio Storico Lodig.* Annata XXXV - 1916 - pag. 113.

(2) *Archivio Storico Lombardo* 1898 Vol. X pag. 28. *Città di Milano Bollettino Municipale* 30 Settembre 1916.

del luogo di provenienza *Lavagna*, in territorio nostro perchè in mandamento di Paullo Lodigiano. Ricordiamo ora che i Cavagno compaiono più volte negli atti della storia di Lodi. Ambrosio, nel 1219, figura tra le autorità di Zelobuonpersico e vicini comuni che cedettero il castello di Zelo al comune di Lodi; Antoniolo fu console di Lodi nel 1346;...

Dal Catalogo suddetto dell'Hoepli apprendiamo che tra gli incunaboli messi in vendita, sotto il N. 9, figurava il seguente :

« S. Bonaventura. Vita di S. Francesco (In fine) « MCCCCLCCC Adi XVII del mese di Zenare e stata impressa questa opera in casa de mesere *Philippo da Lavagnia* cittadino de Milano » (Milano-Lavagna 1480).

« In fol. picc. cc. 88 nn. segu. A. L₂; caratt. semigot. a 2 coll., lett. maiusc. rot., ll. 43; filigrana; rosone nel cerchio.....: la tavola che finisce alla 1.34; alla c. seg.; Finis, e più sotto ancora le parole « *Deo Gratias. Amen* ». Hain-Reichling 3575 ».

« Descritta sommariamente dall'Hain che non « la vide; manca al Copinger, alla Pellechet, al Proctor, al Voullième, al Winship (Census). L'unico esemplare che potè vedere il Reichling apparteneva alla Libreria Olschki ».

Bell'esemplare intonso; legatura mezza pelle.

La dicitura finale: « MCCCC.° LXXX adi XVII del mese de Zenare.... », è riprodotta fedelmente a tav. VI del suddetto Catalogo.

2.° Franchino Gaffuri — Sotto il N. 10 del Catalogo troviamo parecchie indicazioni relative

alla persona del nostro Gaffurio ed alla sua opera: « *Practica Musicae* », stampata a Milano da Guglielmo Signerre, Rotamegense a spese di Giov. Pietro De Lomatio.

Dell'opera, venduta a buon prezzo, si dice: « Editio princeps. La *Practicae Musicae* è l'opera capitale di Gaffuri e, dal punto di vista tipografico, è il più bel libro di musica che si sia mai stampato. A parte l'eleganza delle grandi cornici, questa edizione milanese è uno specimen magnifico di libro tecnico, nel quale persino la forma e la disposizione della notazione musicale diviene opera d'arte »...

Della persona del Gaffuri si afferma: « Di F. Gaffuri, bergamasco di origine, nato a Ospedaletto presso Lodi nel 1451, *professor musicae* e maestro di cappella a Milano sotto Lodovico il Moro e particolarmente della « *Practica* », scrisse Gaet. Cesari in: « *La Corte di Lodovico il Moro* » Vol. IV pag. 18 e seg. Milano, Hoepli, 1923 (1).

Speriamo di potere, nel prossimo Numero di questo *Archivio*, pubblicare qualche altro elemento di fatto relativo alla vita ed opere del nostro Gaffurio: qui ora ci basta il chiedere: Donde mai fu tolta la notizia che il Gaffuri sia nato ad Ospedaletto che da Lodi dista circa 18 Km.? Noi portiamo opinione che il Gaffurio sia nato proprio in Lodi città, non altrove; se però ci verrà dimostrato diverso, lealmente ne prenderemo nota. Neppure ci risulta che sia stato maestro di cappella all'Incoronata.

(1) Catalogo succit. pagg. 8 e 9.

LA BADIA DI PONTIDA E I BENEDETTINI

Con piacere ricordiamo, poichè ce ne dà occasione il centenario di S. Benedetto, che la storica Badia di Pontida e l'annesso monastero — dove, secondo una certa tradizione, avrebbero giurato i federati della celebre I.^a Lega Lombarda — dopo oltre un secolo di profanazione, fu ridonata ai figli di S. Benedetto.

Sono già stati eseguiti importanti restauri, che rimettono in onore, anche artisticamente, questo antico monumento.

Ora si dice che la biblioteca, che gareggiava nei secoli passati con le più insigni biblioteche lombarde, tornerà a rivivere.

Lodi non fu certo al giuramento che a Pontida sarebbe prestato il 7 aprile 1167, perchè essa entrò nella Lega il successivo Maggio. Il nostro Vignati opina che neppure le altre Città non abbiano, veramente, conclusa la Lega loro nel Convento di Pontida.

« Siccome il primo congresso fu in Bergamo ed il secondo in Cremona, saranno restati ignoti a molti, e con più ragione al Morena che seguiva Barbarossa: così al Congresso di Pontida, per causa dell'immediata reidificazione di Milano saputa da tutti, fu attribuito *tutto quello che era stato fatto prima* » (1).

Sulla dibattuta quistione vedasi anche quanto scritto

(1) Vignati Cesare — *Storia Diplomatica della Lega Lombarda* — pag. 119. Milano, Agnelli, 1867.